



## **APPENDICE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO**

**correlato all'emergenza legata alla diffusione del virus  
SARS-CoV-2 Corona Virus COVID-19**

**ai sensi dall'art. 17 comma 1, lettera a),  
art. 28 e Titolo X art. 271 del D.Lgs. 81/08**



**Istituto Superiore Statale  
"Enzo Ferrari"  
Corso Luciano Couvert, 21 - 10059 Susa (TO)**

**Elaborazione del 10/06/2020 (Rev. 00)**



Elaborazione a cura del  
Datore di Lavoro  
Dott.ssa Anna GIACCONE

---

In collaborazione con il  
Responsabile del Servizio di  
Protezione e Prevenzione  
Sig. Andrea COSTANTINO

---

In collaborazione con il  
Medico Competente  
Dott. Paolo GALIZIA

---

Per avvenuta consultazione  
del Rappresentante dei  
Lavoratori per la Sicurezza  
Sig.ra Simona MARTINO

---

Indice delle revisioni

0	09/07/2020	Emissione del documento
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>



## INDICE

<b>PREMESSE .....</b>	<b>4</b>
<b>NUOVO CORONAVIRUS COVID-19 .....</b>	<b>5</b>
<b>SINTOMI .....</b>	<b>6</b>
<b>TRASMISSIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>TRATTAMENTO E PREVENZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>RICHIESTE NORMATIVE .....</b>	<b>8</b>
<b>APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020.....</b>	<b>12</b>
<b>STIMA DEL RISCHIO .....</b>	<b>39</b>
<b>RISULTATI .....</b>	<b>42</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>44</b>



## PREMESSE

Il presente documento analizza il Rischio coronavirus nel luogo di lavoro ed integra il Documento di Valutazione del Rischio (Art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008) a seguito della diffusione del coronavirus nel territorio nazionale, in relazione al Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020 integrato con il protocollo del 24 aprile 2020.

L'analisi si sofferma sulle diverse misure di prevenzione che possono essere adottate a fronte delle indicazioni dai D.P.C.M. emessi dal Governo in merito all'emergenza COVID-19.

Si fa riferimento al Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro.

Il documento può essere inteso, anche, come "Istruzione Operativa di norme di comportamento precauzionali", essendo la presenza del virus, non identificabile in una determinata attività lavorativa, ma essendo il lavoro una condizione per la quale potenzialmente si può venire a contatto con persone esposte/potenzialmente esposte (es. autotrasportatori che possono venire a contatto con persone in zone a rischio contagio, in aree di sosta, ecc.).

L'applicabilità, in merito al Coronavirus, del D. Lgs. 81/08 ed in particolare dal Titolo X è stata chiarita dal Ministero della Salute con la Circolare n. 3190 del 03.02.2020 per gli operatori a "contatto con il pubblico".

Per le altre attività, in attesa di ulteriori chiarimenti in merito ai luoghi di lavoro, la scuola adotta, anche con il principio di precauzione, le misure di sicurezza a seguito della Valutazione dei rischi inerenti al coronavirus.

È inoltre seguito il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.



## NUOVO CORONAVIRUS COVID-19

I **coronavirus (CoV)**, chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie, sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo.

Un nuovo coronavirus, cioè un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo, è quello nominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV identificato a Wuhan in Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: **"Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2)**.

Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19**. La nuova sigla è la sintesi dei termini **CO**-rona **VI**-rus **D**-isease e dell'anno d'identificazione **2019**.

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.



## SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare, i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- Febbre
- Tosse e mal di gola
- Difficoltà respiratorie e fiato corto
- Sintomi gastrointestinali e dissenteria
- Insufficienza renale
- Polmonite
- Gravi difficoltà respiratorie

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

## TRASMISSIONE

Il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate, ma è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani: uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Ad esempio, disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'1% (candeggina).



## TRATTAMENTO E PREVENZIONE

Non esiste un trattamento specifico per la malattia (COVID-19) causata dal SARS-CoV-2 e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).
- In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) seguire i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.
- È raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche
- In caso di infezione respiratoria coprire naso e bocca quando si tossisce/starnutisce (gomito interno/fazzoletto).
- Buttare il fazzoletto dopo l'uso.
- Lavarsi le mani dopo aver tossito/starnutito.



## RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1: *Il Datore di Lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal Datore di Lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: " <a href="#">Virus Taxonomy: 2018 Release</a> ". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Applicabile
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Applicabile
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Applicabile
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5: *Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Applicabile





<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
d) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2: *In particolare, il Datore di Lavoro:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	Applicabile
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Applicabile
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile



<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Applicabile
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1: *1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il Datore di Lavoro assicura che:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Per quanto riguarda la dotazione di DPI e di mascherine chirurgiche per limitare la diffusione del COVID-19, essi sono tutti monouso/riutilizzabili a seguito di lavaggio, come indicato dal produttore.
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative



In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1: 1. *Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il Datore di Lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Non applicabile
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Non applicabile
c) le misure igieniche da osservare	Non applicabile
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile
Registro degli esposti e degli eventi accidentali	Non applicabile



## APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020

In data 24 aprile 2020 è stato integrato il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 in attuazione della misura contenuta all'art. 1, comma primo, numero 9, del DPCM 11 marzo 2020.

Il Protocollo contiene linee guida per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio e regolamentazioni per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

**La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.**

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di SARS-CoV-2.

Il SARS-CoV-2 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente documento contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del SARS-CoV-2, per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il **massimo utilizzo** da parte delle imprese di modalità di **lavoro agile** per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano **incentivate** le **ferie** e i **congedi** retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- assumano **protocolli di sicurezza anti-contagio** e, laddove non fosse possibile rispettare la **distanza interpersonale di un metro** come principale misura di contenimento, con adozione di dispositivi di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di **sanificazione** nei luoghi di lavoro,
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano **limitati** al massimo gli **spostamenti** all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di **lavoro agile** si stabilisce che le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno della scuola e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.



1. INFORMAZIONE				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
1.1	L'istituto, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, <b>informa tutti i lavoratori</b> e chiunque entri in Istituto circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, appositi depliant informativi.	<b>X</b>		<p>Predisposte informative diffuse anche tramite sito istituzionale. Sono appese e rese disponibili agli ingressi per il personale della scuola e i discenti/visitatori e presso la Segreteria Didattica che prevede l'apertura al pubblico. Prima del rientro scolastico, sarà consegnata / affissa una informativa con dettaglio e istruzioni per l'applicazione delle prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consapevolezza del principio "ognuno protegge tutti" e presa in carico della responsabilità di ciascuno</li> <li>• monitoraggio dello stato di salute</li> <li>• segnalazione precoce di eventuali sintomi sospetti o comportamenti potenzialmente non adeguati alla prevenzione del contagio;</li> <li>• pratiche di igiene, con particolare attenzione al lavaggio mani;</li> <li>• uso di mascherine e prevenzione della dispersione di aerosol personali;</li> <li>• pulizia e sanificazione degli ambienti.</li> </ul>
1.2.a	In particolare, le informazioni riguardano o l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in <b>presenza di febbre</b> (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria	<b>X</b>		Cfr. punto 1.1



1. INFORMAZIONE			
1.2.b	La consapevolezza e l'accettazione del fatto di <b>non poter fare ingresso</b> o di non poter permanere in Istituto e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio	X	Cfr. punto 1.1
1.2.c	L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in Istituto (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, <b>osservare le regole di igiene delle mani</b> e tenere <b>comportamenti corretti sul piano dell'igiene</b> )	X	Cfr. punto 1.1 Le regole di igienizzazioni delle mani verranno inoltre affisse sulle porte dei servizi igienici
1.2.d	L'impegno a <b>informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro</b> della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti	X	Affisso all'ingresso apposito cartello informativo (cfr. punto 1)
1.3	La scuola fornisce una <b>informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi</b> , con particolare riferimento al complesso delle <b>misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI</b> per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio	X	Predisposte informative. Rese disponibili all'ingresso della Scuola. Per la fornitura dei D.P.I. si vedano i punti successivi.



2. MODALITA' DI INGRESSO NELLA SCUOLA				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
2.1	<p>Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al <b>controllo della temperatura corporea</b> <sup>(1)</sup>. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C., non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni</p>	X		<p>L'Istituto effettua misurazione della temperatura tramite sensore automatico di rilevazione della temperatura corporea a distanza Smart TCC che autorizza o impedisce l'accesso ai locali. In caso di luce rossa non sarà assolutamente possibile entrare a scuola e si dovrà attendere all'esterno per procedere ad una seconda misurazione. Prevista anche la misurazione della temperatura con termometro ad infrarossi a distanza; in caso di misurazione superiore ai 37,5°C verrà prevista una seconda misurazione.</p>
2.2	<p>Il datore di lavoro <b>informa preventivamente</b> il personale, e chi intende fare ingresso nella scuola, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS <sup>(2)</sup>.</p> <p>Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)</p>	X		Cfr. punto 1.1
2.3	<p>L'ingresso in istituto di <b>lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19</b> è preceduto da una <b>preventiva comunicazione</b> avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza</p>	X		<p>Informativa predisposta in collaborazione con il Medico Competente</p>



## 2. MODALITA' DI INGRESSO NELLA SCUOLA

2.4	Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, <b>l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche</b> , come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro ha fornito la massima collaborazione	X	Al momento non previsti. Verranno definiti in collaborazione con il Medico Competente qualora l'autorità sanitaria li identifichi come misure aggiuntive
-----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**(1)** La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:

1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali Istitutoli;

2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;

3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);

4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto Istitutole, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.

**(2)** Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.





<b>3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI</b>				
<b>N.</b>	<b>Descrizione Protocollo</b>	<b>A</b>	<b>NA</b>	<b>Descrizione misura adottata</b>
3.1	Per l' <b>accesso di fornitori/visitatori</b> esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti	<b>X</b>		Interdizione agli ingressi non strettamente necessari. Richiesta procedura all'Ente Proprietario per gli appalti di interesse. Ogni accesso è consentito solo previa misurazione della temperatura corporea (Cfr. punto 2.1) e compilazione dell'autocertificazione all'ingresso dell'istituto.
3.2	Se possibile, gli <b>autisti dei mezzi di trasporto</b> devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro	<b>X</b>		Al momento non applicabile. Alla ripresa dell'attività scolastica, verranno definite precise procedure per l'ingresso dei mezzi dei relativi fornitori di materiale di consumo, servizi o generi alimentari.
3.3	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare <b>servizi igienici dedicati</b> , prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera	<b>X</b>		Identificato servizio igienico dedicato con procedura di sanificazione adeguata al protocollo. Alla ripresa dell'attività scolastica verranno identificati eventuali altri servizi igienici o modificati gli attuali.



3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
3.4	Va ridotto, per quanto possibile, <b>l'accesso ai visitatori</b> ; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole scolastiche	X		<p>Per l'accesso di lavoratori di altre attività esterne sono individuate modalità, percorsi di transito e entrata/uscita e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale della scuola.</p> <p>Per i fornitori, per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.</p> <p>L'accesso ai visitatori è interdetto; qualora fosse necessario per attività indifferibili (ad es. l'accesso ai genitori degli alunni per consegna di materiale didattico) l'ingresso sarà limitato all'atrio della scuola per poter ricevere materiale didattico e dovrà avvenire con il mantenimento delle distanze interpersonali e con l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione (mascherine) da parte di tutti. Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei locali scolastici</p>
3.5	Ove presente un <b>servizio di trasporto organizzato</b> dall'Istituto va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.		X	Non applicabile



<b>3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI</b>				
<b>N.</b>	<b>Descrizione Protocollo</b>	<b>A</b>	<b>NA</b>	<b>Descrizione misura adottata</b>
3.6	In caso di lavoratori dipendenti da <b>aziende terze che operano nello stesso sito produttivo</b> (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) <b>che risultassero positivi al tampone COVID-19</b> , l'appaltatore informa immediatamente il Committente ed entrambi collaborano con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti	<b>X</b>		Per la ripresa dell'anno scolastico, sarà integrato il DUVRI con l'informazione richiesta.
3.7	<b>L'Istituto Committente fornisce, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo Istituito e vigila</b> affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro Istituito, ne rispettino integralmente le disposizioni	<b>X</b>		Cfr. punto 3.4



4. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEI LOCALI SCOLASTICI				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
4.1	La scuola assicura la <b>pulizia giornaliera</b> e la <b>sanificazione periodica</b> dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago	X		<p>Garantita pulizia giornaliera mediante collaboratori scolastici e personale preposto ATA. La modalità di pulizia e sanificazione di ambienti non sanitari deve avvenire come da estratto dalla Circolare Ministeriale 5443 del 22 febbraio 2020:</p> <p>“In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell’ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l’uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall’ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.</p> <p>Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).</p> ”



<b>4. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEI LOCALI SCOLASTICI</b>				
<b>N.</b>	<b>Descrizione Protocollo</b>	<b>A</b>	<b>NA</b>	<b>Descrizione misura adottata</b>
				<p>Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio)." Per le operazioni suddette si devono utilizzare prodotti già pronti idonei allo scopo. In caso di indisponibilità sul mercato è possibile tuttavia ottenere delle specifiche soluzioni disinfettanti, sempre ponendo particolare attenzione alle indicazioni della relativa scheda di sicurezza.</p> <p>La scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Come riportato dai protocolli al momento disponibili, per i locali attualmente utilizzati è posta particolare attenzione alla sanificazione frequente delle parti più soggette al contatto come, ad esempio: maniglie, pulsanti, corrimano scale, scrivanie, tastiere, mouse, schermi touch, banchi, pulsantiere ascensori e distributori automatici (se utilizzati) ecc.</p>



4. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEI LOCALI SCOLASTICI				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
4.2	Nel caso di presenza di una <b>persona con COVID-19 all'interno dei locali Istitutoli</b> , si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione	X		Qualora necessario verrà adottato quanto indicato dalla circolare specifica. Cfr. punto 4.1
4.3	Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di <b>tastiere, schermi touch, mouse</b> con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi	X		Cfr. punto 4.1.
4.4	La scuola in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)		X	Non applicabile
4.5	Nelle aree geografiche a maggiore epidemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, <b>in aggiunta alle normali attività di pulizia, è prevista, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni</b> , ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020	X		Cfr. punto 4.1.

Definizioni:

- **Pulizia:** consiste nella rimozione di polvere, residui, sporcizia dalle superfici, è realizzata con detergenti e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni
- **Igienizzazione:** consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito



di sodio o candeggina o alcol) sono attive nei confronti degli agenti patogeni, ma non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici.

- **Disinfezione:** è il procedimento che con l'utilizzo di sostanze disinfettanti riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta (si parlerebbe in tal caso di sterilizzazione).
- **Sanificazione:** è l'intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione, e di miglioramento delle condizioni ambientali (microclima: temperatura, l'umidità e ventilazione).



5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
5.1	È obbligatorio che le persone presenti adottino tutte le precauzioni <b>igieniche</b> , in particolare per le <b>mani</b>		X	<p>Le istruzioni specifiche sulle modalità di pulizia delle mani sono affisse all'ingresso dell'Istituto e in vari punti delle aree comuni e dei servizi igienici.</p> <p>Al momento non è prevista attività scolastica in presenza ma nel caso in cui sia necessaria un a saltuaria presenza di personale presso la scuola si tenga conto delle seguenti prescrizioni:</p> <p><u>Dirigente scolastico:</u>            Igiene delle mani            Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro            Utilizzo DPI (mascherina fornita).</p> <p><u>Docenti:</u>            Igiene delle mani            Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro            Utilizzo DPI (mascherina fornita, guanti in nitrile se necessari).</p> <p><u>ATA Amministrativi:</u>            Igiene delle mani            Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro            Utilizzo DPI (mascherina fornita)            Utilizzo esclusivo di attrezzatura di lavoro dotata di videoterminale.</p> <p><u>ATA Collaboratori:</u>            Igiene delle mani            Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro            Utilizzo DPI (mascherina fornita, guanti in nitrile se necessari).            Per le attività di pulizia sono valide le indicazioni previste dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati oltre a guanti monouso ed indicate nel DVR.</p> <p><u>Studenti</u>            Durante lo svolgimento delle lezioni:            Igiene delle mani            Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro            Utilizzo (mascherina fornita)</p>





5.2	La scuola mette a disposizione idonei <b>mezzi detergenti</b> per le mani	<b>X</b>	Dispenser automatici di Amuchina e dispenser manuali disponibili in prossimità degli ingressi, presso i servizi igienici, presso ciascun piano nel corridoio e presso ciascuna aula.
5.3	È raccomandata la <b>frequente pulizia</b> delle mani con <b>acqua e sapone</b>	<b>X</b>	Previsto ed indicato dalle informative presenti
5.4	I detergenti per le mani di cui sopra <b>sono accessibili a tutti i lavoratori</b> anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili	<b>X</b>	Cfr. punto 5.2

### **In particolare per la ripresa dell'anno scolastico:**

Sarà assicurata la pulizia quotidiana di tutti gli spazi comuni e delle aule con i relativi materiali contenuti.

Ci saranno percorsi predefiniti di entrata ed uscita dall'Istituto con percorsi identificati a pavimento a mezzo di segnaletica orizzontale. Le aule, i locali comuni e di servizio e i locali uffici e segreteria dovranno essere ben areati. Previsto il distanziamento di almeno 1 metro tra gli studenti in aula e 2 metri tra gli studenti e il docente.

Sarà obbligatorio indossare la mascherina fornita ove non fosse garantita la distanza minima tra le postazioni di lavoro negli uffici o nei locali della scuola e in qualsiasi circostanza preveda lo spostamento all'interno dei locali dell'Istituto.

Gli studenti potranno abbassare la mascherina durante lo svolgimento delle lezioni, una volta preso posto presso il proprio banco. La mascherina fornita dovrà essere assolutamente indossata per qualsiasi spostamento dal proprio banco, anche all'interno dell'aula stessa. L'obbligo di indossare la mascherina durante gli spostamenti vige dal momento in cui si varca il cancello di ingresso e fino al momento in cui si esce dallo stesso abbandonando l'Istituto.



6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
6.1	L'adozione delle <b>misure di igiene</b> e dei <b>dispositivi di protezione individuale</b> indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:			
6.1.a	Le <b>mascherine</b> dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.	X		Oltre alle mansioni che prevedono la dotazione di mascherine specifiche per il rischio chimico (come da DVR), saranno distribuite a tutto il personale mascherine in TNT, riutilizzabili a seconda delle indicazioni fornite dal produttore
6.1.b	Data la situazione di emergenza, in caso di <b>difficoltà di approvvigionamento</b> e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate <b>mascherine</b> la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria	X		In caso di difficoltà di approvvigionamento di mascherine con la marcatura CE si potranno utilizzare DPI equivalenti secondo DL 18 del 17/03/2020, previa richiesta al fornitore di evidenza di autorizzazione fornita da INAIL. Il Dirigente Scolastico ha procurato mascherine in TNT, riutilizzabili ed aventi certificazione CE fornita dal produttore.
6.1.c	È favorita la preparazione da parte dell'Istituto del <b>liquido detergente</b> secondo le indicazioni <b>dell'OMS</b> <sup>(3)</sup> .		X	Non effettuata
6.2	Qualora il lavoro imponga di lavorare a <b>distanza interpersonale minore di un metro</b> e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.	X		Cfr. il punto 6.1.a



## 6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
6.3	Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'Istituto, <b>si adotteranno i DPI idonei. È previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica</b> , come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)	<b>X</b>		Cfr. il punto 6.1.a

(3) [https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\\_to\\_Local\\_Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)



## 7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
7.1	<b>L'accesso agli spazi comuni</b> , comprese le mense, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.	<b>X</b>		Al momento non essendoci presenza continuativa di personale, non sono previsti utilizzi di aree e spazi comuni. Il bar interno segue il protocollo ufficiale ed è necessario l'uso della mascherina e mantenere un distanziamento sociale di almeno 1 metro. L'uso dei distributori di bevande e snack al momento è vietato. In caso di necessità, sarà concesso l'utilizzo dei distributori ad una persona per volta.
7.2	Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla <b>sanificazione degli spogliatoi</b> per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.	<b>X</b>		Al momento non previsto utilizzo degli spogliatoi
7.3	Occorre garantire la <b>sanificazione periodica</b> e la <b>pulizia giornaliera</b> , con appositi detergenti dei <b>locali mensa</b> , delle <b>tastiere</b> dei <b>distributori di bevande e snack</b> .	<b>X</b>		Cfr. punto 4.1



## 8. ORGANIZZAZIONE ISTITUTOLE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
<p>In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali Istitutoli:</p>				
8.1	<p>Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo <b>smart work</b>, o comunque a distanza</p>	X		<p>Smart working attivato nella modalità home working (personale di segreteria, direttore dei SGA e dirigente scolastico)</p> <p>I docenti attuano la didattica a distanza (non equiparata allo smart working)</p> <p>A causa della tipologia di lavoro, i collaboratori scolastici non possono operare in smart working, per cui sono solo reperibili per le emergenze o le attività ritenute indifferibili.</p>
8.2	<p>Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi</p>		X	Non applicabile
8.3	<p>Assicurare un <b>piano di turnazione</b> dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili</p>	X		<p>Predisposto per i collaboratori scolastici ed amministrativi nel caso di attività indifferibili da svolgere presso gli uffici. Garantita la adeguata areazione dei locali e degli uffici e il distanziamento sociale di almeno 1 metro.</p>
8.4	<p>Utilizzare lo <b>smart working</b> per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine Istitutole, se del caso anche con opportune rotazioni</p>		X	-



## 8. ORGANIZZAZIONE ISTITUTOLE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

8.5	Utilizzare in via prioritaria gli <b>ammortizzatori sociali</b> disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione		<b>X</b>	-
8.6	Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto precedente non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di <b>ferie arretrati</b> e non ancora fruiti	<b>X</b>		Per i collaboratori scolastici ed amministrativi maturate nell'anno precedente (2018-2019) o il recupero ore dell'anno in corso
8.7	Sono sospese e annullate tutte le <b>trasferte/viaggi</b> di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.	<b>X</b>		Annullate tutti i viaggi e le trasferte e viaggi fino a successiva comunicazione
8.8	<b>Il lavoro a distanza continua ad essere favorito</b> anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione. <b>Il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività</b> (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause)	<b>X</b>		Cfr. punto 8.1
8.9	È necessario il <b>rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro</b> , compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi sono, per il periodo transitorio, posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni	<b>X</b>		In questa fase l'eventuale presenza sporadica di personale nell'Istituto garantisce le distanze di sicurezza previste. Con l'inizio dell'attività scolastica andranno rimodulati tutti gli spazi tenendo conto delle indicazioni delle previsioni del C.T.S. e del D.L. 22 del 08/04/2020



<b>8. ORGANIZZAZIONE ISTITUTOLE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)</b>				
8.10	Per gli ambienti <b>dove operano più lavoratori contemporaneamente sono state trovate soluzioni innovative</b> come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni		<b>X</b>	Al momento non applicabile visto il numero di persone potenzialmente presenti nel plesso
8.11	L'articolazione del lavoro è ridefinita con <b>orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale</b> riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari		<b>X</b>	Cfr. punto 8.10
8.12	È essenziale <b>evitare aggregazioni sociali</b> anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Sono incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette		<b>X</b>	Non applicata al momento



<b>9. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI</b>				
<b>N.</b>	<b>Descrizione Protocollo</b>	<b>A</b>	<b>NA</b>	<b>Descrizione misura adottata</b>
9.1	Si favoriscono <b>orari di ingresso/uscita</b> scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)		<b>X</b>	Al momento non applicato in quanto dato il numero del personale in ingresso è sufficiente mantenere le distanze di sicurezza all'atto dell'ingresso.
9.2	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni		<b>X</b>	Al momento non applicato dato il numero del personale. Al rientro scolastico sarà ridefinito l'accesso ai plessi sulla base di quanto sarà previsto dai protocolli specifici





<b>10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE</b>				
<b>N.</b>	<b>Descrizione Protocollo</b>	<b>A</b>	<b>NA</b>	<b>Descrizione misura adottata</b>
10.1	Gli <b>spostamenti all'interno del sito Istitutole</b> devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni Istitutoli	<b>X</b>		
10.2	Non sono consentite le <b>riunioni in presenza</b> . Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali	<b>X</b>		Tutte le riunioni collegiali vengono regolarmente svolte in modalità di videoconferenza attraverso l'app Gsuite di Google Inc.  I rapporti tra le varie componenti lavorative sono altresì mantenuti con costanti contatti telefonici e via mail
10.3	Sono <b>sospesi e annullati tutti gli eventi interni</b> e ogni attività di <b>formazione</b> in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione Istitutole lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.	<b>X</b>		Gli eventi interni sono stati annullati fino a nuove disposizioni
10.4	Il <b>mancato</b> completamento <b>dell'aggiornamento della formazione</b> professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni Istitutoli in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)	<b>X</b>		Misura adottata e ripianificazione della formazione in scadenza



11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ISTITUTO				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
11.1	<p>Nel caso in cui una <b>persona presente</b> in Istituto <b>sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria</b> quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'Istituto procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute</p>		<b>X</b>	<p>In caso di febbre e sintomi di infezione respiratoria sviluppati a scuola, la persona deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiararlo immediatamente al Dirigente Scolastico;</li> <li>• Procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti;</li> <li>• Indossare tempestivamente la mascherina chirurgica, ove già non l'avesse.</li> </ul> <p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avverte immediatamente le autorità sanitarie (numeri di emergenza per il COVID- 19 forniti da Regione e Ministero della Salute).</li> <li>• procede alla pulizia e sanificazione dei locali potenzialmente contaminati suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, ovvero utilizzando disinfettanti a base di cloro o alcol nonché alla loro ventilazione. In tale eventualità gli interventi di pulizia e sanificazione sono affidati a ditta esterna specializzata.</li> <li>• collabora con le autorità sanitarie per la</li> </ul>



				<p>definizione degli eventuali “contatti stretti” di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, la scuola, in collaborazione con il medico competente, potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i locali, secondo le indicazioni dell’autorità sanitaria</p>
11.2	<p><b>L’Istituto collabora con le Autorità sanitarie</b> per la definizione degli eventuali “contatti stretti” di una persona presente in Istituto che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, l’Istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria.</p>	<b>X</b>		Cfr. punto 11.1
11.3	<p>Il lavoratore al momento dell’isolamento, è subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica</p>	<b>X</b>		Cfr. punto 11.1



<b>12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS</b>				
<b>N.</b>	<b>Descrizione Protocollo</b>	<b>A</b>	<b>NA</b>	<b>Descrizione misura adottata</b>
12.1	La <b>sorveglianza sanitaria</b> deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)	<b>X</b>		Prosecuzione del protocollo di sorveglianza come previsto dal Medico Competente
12.2	Vanno privilegiate, in questo periodo, le <b>visite preventive</b> , le <b>visite a richiesta</b> e le visite da rientro da malattia	<b>X</b>		Secondo indicazioni del Medico Competente
12.3	La <b>sorveglianza sanitaria</b> periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio	<b>X</b>		Prosecuzione della sorveglianza come previsto da protocollo e scadenziario
12.4	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il <b>medico competente collabora</b> con il datore di lavoro e le RLS/RLST.	<b>X</b>		La Procedura Operativa come al punto 1.1 è stata redatta e controfirmata anche dal Medico Competente
12.5	Il medico competente segnala all'Istituto <b>situazioni di particolare fragilità</b> e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'Istituto provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie	<b>X</b>		In accordo con il Medico Competente si sono valutati i casi particolari di alcuni dipendenti e sono state prese misure precauzionali specifiche a seconda del loro quadro clinico
12.6	Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie ed in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, <b>potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici</b> qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori	<b>X</b>		Il medico Competente viene coinvolto nell'adozione di eventuali mezzi diagnostici.



12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS			
12.7	Alla ripresa delle attività, è coinvolto il medico competente per le <b>identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità</b> e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19	X	Si sono valutati i casi particolari di alcuni dipendenti e sono state prese misure precauzionali specifiche a seconda del loro quadro clinico
12.8	È raccomandabile che <b>la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età</b>	X	Si sono valutati i casi particolari di alcuni dipendenti e sono state prese misure precauzionali specifiche a seconda del loro quadro clinico
12.9	Per il <b>reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19</b> , il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, <b>effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi</b> , al fine di verificare l' idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia	X	Modalità prevista dal medico Competente



### 13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
13.1	È costituito in Istituto un <b>Comitato</b> per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali Istitutoli e del RLS.	<b>X</b>		È costituito a scuola un comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione costituito dal Dirigente Scolastico e dal RLS, sentiti l'RSPP e Medico Competente con l'eventuale allargamento alle rappresentanze sindacali unitarie. Il protocollo sarà aggiornato in caso di necessità o di variazione organizzative che ne richiedano l'aggiornamento.
Nota	Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati di Istituto, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali			
Nota	Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19			



## STIMA DEL RISCHIO

Al fine di identificare il macro-rischio Istituzionale, sulla base del "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" redatto dall'INAIL in data 23 aprile 2020, si è utilizzata quale riferimento la matrice di rischio da contagio secondo lo schema del documento tecnico.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'Istituto (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dei dati O\*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O\*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.



## Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **Esposizione**

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- **Prossimità**

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

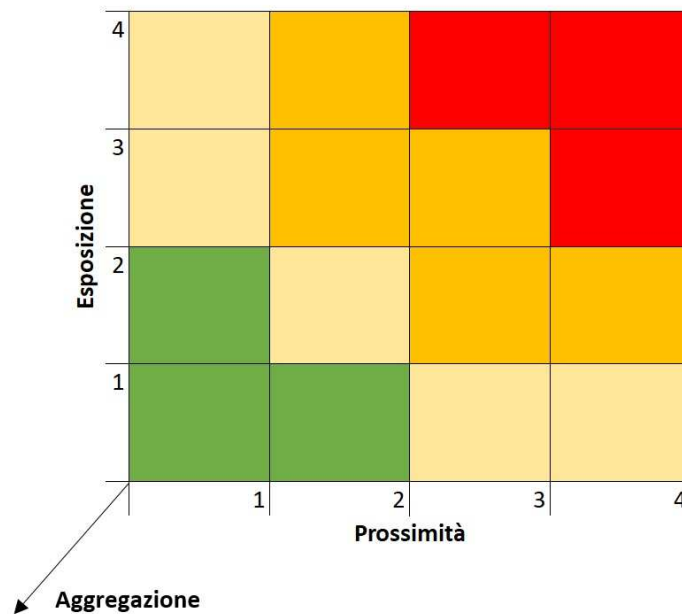
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **Aggregazione**

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.





Matrice di rischio:

- 1 ÷ 2 verde = basso;
- 3 ÷ 4 giallo = medio-basso;
- 5 ÷ 9 arancio = medio-alto;
- 10 ÷ 16 rosso = alto.

L'attribuzione delle classi di rischio effettuata dall'INAIL per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà Istituti possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

La tabella seguente riporta il macro-rischio Istituti derivante dal documento tecnico dell'INAIL del 23 aprile 2020.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
<b>P</b>	<b>ISTRUZIONE</b>		
85	ISTRUZIONE	3	MEDIO-BASSO



## RISULTATI

Il primo passo è stato quello di individuare quali siano le aree più a rischio contagio al fine di predisporre le opportune azioni di prevenzione e contenimento.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione svolta per reparti produttivi e aree comuni, considerando la potenzialità di diffusione del contagio, senza ancora l'effetto degli interventi pianificati, al fine di ottenere una scala di priorità degli interventi.

Reparto / Aree	Esposizione	Prossimità	Classe di Rischio	
Ingresso Istituto	3 Medio alta	1 lavoro con altri ma non in prossimità	3	MEDIO BASSO
Aule / laboratori	3 Medio alta	3 lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo	9	MEDIO ALTO
Uffici	2 Media	2 lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	4	MEDIO BASSO
Aree mensa / pausa	3 Medio alta	2 lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	6	MEDIO ALTO
Servizi igienici / spogliatoi	2 Media	1 lavoro con altri ma non in prossimità	2	BASSO
Corridoi / aree parcheggio	2 Media	2 lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	4	MEDIO BASSO



A seguito della valutazione dei reparti e delle aree comuni, si è provveduto alla valutazione del rischio per le mansioni / gruppi omogenei, indicando nel fattore Esposizione un valore ricavato dalla compilazione della check-list di applicazione del protocollo del 24/04/2020 (con l'evidenza di tutte le attività messe in atto per la riduzione del contagio), nel fattore Prossimità un valore legato alle attività svolte dalla mansione e nel fattore Aggregazione il valore 3 ricavato dal codice Ateco aziendale, che nel caso della **scuola è l'85 - ISTRUZIONE**

Mansione / Gruppo omogeneo	Esposizione	Prossimità	Aggregazione	Classe di Rischio Calcolata		Classe di rischio INAIL
ATA Amministrativo	2 media	1 lavoro con altri ma non in prossimità	3.00	6	MEDIO ALTO	MEDIO - ALTA
Dirigente scolastico	1 Medio bassa	1 lavoro con altri ma non in prossimità		3	MEDIO BASSO	
DSGA	1 Medio bassa	1 lavoro con altri ma non in prossimità		3	MEDIO BASSO	
Docente	3 Medio alta	3 lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo		27	ALTO	
Studente	3 Medio alta	3 lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo		27	ALTO	
ATA Collaboratore Scolastico	2 media	1 lavoro con altri ma non in prossimità		6	MEDIO ALTO	



## ALLEGATI

- Informativa;
- Comunicati, comunicazioni, e-mail.